

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero anno L. 22
id. semestre L. 12
id. trimestre L. 7
id. mese L. 3
Le associazioni non disdette si in-
dennano anzitutto.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrol o-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 20. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

La Stefani comunica:

Suda 9. - Ieri fuvi a Candia l'incendio
di un edificio che serve a ricovero degli
emigranti, presso la cattedrale greca e la
caserma occupata dai marinai italiani.
L'incendio fu domato dai marinai italiani
e dai soldati inglesi, riuscendovi a salvare
la chiesa, il vescovado, il sillogio e la caserma.
L'autorità e la popolazione di Candia di-
mostrano in tutti i modi la loro gratitudine
per la coraggiosa ed abile condotta degli
ufficiali e marinai italiani.

Canevaro è partito a bordo dell'Euridice
per Candia, donde tornerà questa sera.

Atene 9. - Un dispaccio da Eracleion
dice che i turchi incendiarono una grande
casa di commercio. I marinai italiani sal-
varono la cattedrale.

Il dado è tratto

Londra 9. - La Reuter ha da Ellassona:
Secondo le notizie giunte qui a mezzodi le
bande greche entrarono nel territorio turco
di Krouia nelle vicinanze di Grelina. Le
truppe turche fecero fuoco contro esse. Il
combattimento continua dalle cinque di stam-
mane. Edem Pascià inviò ordini di tenere
tutto pronto. Ignorasi ancora se fra le bande
vi siano dei soldati regolari greci.

La breccia fatta dagli insorti

Atene 9. - Il comandante turco di Kis-
samo confessò di trovarsi nella impossibilità
di resistere all'artiglieria degli insorti. Gli
ammiragli vi spedirono una nave per im-
barcarvi le donne e i fanciulli.

La Canea 9. - Una nave austro-unga-
rica ricondusse gli 27 assediati di Kissamo.
Gli insorti riuscirono ad aprire una breccia
nelle mura di Kissamo, tirando ottanta
colpi di cannone.

In Albania

Cettignè 9. - Si ha da Malissori che i
musulmani, ammassati nei dintorni di Scu-
tari, cominciano a ritornare alle rispettive
case. Il bazar di Scutari venne riaperto.

Gli ammiragli ai cadiotti

Londra 9. - Lo Standard ha da La Ca-
nea: Gli ammiragli persistono a volere
spiegare ai cadiotti le condizioni dell'au-
tonomia.

Il Daily News ha da Vienna: La squa-
dra austro-ungarica a Creta sarebbe riu-
forzata da tre navi.

Fra gli insorti e una nave austriaca

Vienna 9. - Politische Correspondenz
annunzia che la torpediera Satellit, men-
tre incrociava pel blocco di Creta fu ripe-
tutamente attaccata dagli insorti senza
riportare danno. La Satellit rispose agli in-
sorti dal porto di Grabusa tirando alcune
cannellate.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 - Pres. ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

Costa Aless. seg. legge il processo verbale
che è approvato, dopo la dichiarazione di Turati
che se ieri fosse stato presente avrebbe pro-
testato contro il rifiuto di Rudini di accettare la
interpellanza sulle pressioni elettorali.

Alcuni deputati giurano: si convalida buon
numero di elezioni.

Interrogazioni

Prinetti risponde ad una interrogazione del
dep. Agnini, sull'applicazione della legge ri-
guardante gli appalti dei lavori pubblici alle
società cooperative di lavoro e produzione. La
sua risposta non potrà essere precisa, perchè
precisa non è l'interrogazione. Dichiarò che dal
suo Ministero nessuna istituzione è partita per
modificare le disposizioni della legge 1887 che
viene rigorosamente applicata.

Agnini osserva che avendo fatte osservazioni
ad un ispettore compartimentale, questi rispose
che si atteneva rigorosamente alle disposizioni
date dall'amministrazione centrale. Afferma che
i metodi seguiti dal ministero sono tali da an-
nullare assolutamente la legge stessa.

Prinetti replica mantenendo le sue dichia-
razioni.

Sorena risponde al dep. Bertesi circa la so-
spensione dall'ufficio del sindaco di Concordia
avv. Confucio Basaglia, sospensione decretata
dal prefetto di Modena e che non trova giustifi-
cazione se non come vendetta politica. Osserva
che l'avv. Basaglia in due frazioni del collegio
la sera del 10 marzo tenne una conferenza per
biasimare l'opera del governo e sostenere la can-
didatura dell'on. Bertesi.

In ciò non vi sarebbe nulla di male se l'av-
vocato Basaglia fosse un libero cittadino ma
egli è sindaco del Comune di Concordia, onde
se il prefetto di Modena lo ha sospeso ha fatto
il suo dovere perchè non deve essere permesso
ad un ufficiale del Governo di valersi dell'ufficio
suo per far propaganda contro il Governo. Finora
però non trattasi che di sospensione.

Bertesi si meraviglia che un governo che in-
vitò tutti i sindaci ad esercitare la loro influenza
nelle elezioni, sospenda poi un sindaco perchè
tale influenza esercitò contrariamente ai desideri
del Governo.

Seguito della discussione
sulla questione d'Oriente

Di San Giuliano dimostra la sua fede nel
principio di nazionalità, e dice un gran bene
per i popoli come per gli individui, incarnare
un'idea destinata a vincere. L'interesse dell'Eu-
ropa e dell'Italia richiede la difesa delle piccole
nazionalità orientali.

Dice che converrebbe all'Italia assicurarsi il
favore dell'elemento ellenico: che l'integrità
dell'impero ottomano è una finzione diplomatica,
che un patto d'alleanza poteva spingere l'Italia
ad una eccessiva dimostrazione di forze. Con-
chiude coll'augurio che l'avvenire serbi alla
nostra armata ufficio più degno che quello di
bombardare popoli che combattono per la indi-
pendenza, libertà, e civiltà.

Il discorso di Visconti Venosta

Visconti Venosta (segni di attenzione). Esor-
disce ricordando brevemente i fatti che hanno
preceduto la presente crisi orientale. Da lungo
tempo l'isola di Creta è travagliata da rivoluzi-
oni periodiche. Il moto insurrezionale del 1878
potè pacificarsi col patto di Halepa, accettato
dalle Potenze. Ma il patto non fu fedelmente
eseguito e in seguito a nuove rivolte venne an-
che, in parte, abrogato. Intanto, nei primi mesi
dello scorso anno, un comitato rivoluzionario
e alcune bande armate occupavano una parte del-
l'isola, mentre sulle altre parti si diffondevano
la insurrezione e la sommossa.

La perturbazione dell'isola divenne sempre più
grave ed aveva ripercussione in Macedonia, dove
il pericolo è tanto più imminente per l'Europa
quanto è più vicino.

Le grandi Potenze vollero scongiurare questo
pericolo. Tra le varie proposte esaminate dai go-
verni per ottenere lo scopo comune di pacifica-
zione, la diplomazia italiana ha veduto prevalere
quella appunto che era sempre stata conforme
al suo consiglio e per cui si era sempre adoperata.
Prima di pensare ad altri mezzi per impedire
che da Creta partisse la favilla di un più vasto
incendio, l'Italia ha sostenuto che convenisse
tentare la via della pacificazione mercè un com-
plesso di riforme e di miglioramenti efficaci.

Fu questo il procedimento adottato; in seguito
al quale l'unione degli ambasciatori a Costanti-
nopoli fu potuta determinare per l'isola le con-
dizioni di un nuovo regime che, sanzionato dal
Sultano, fu accettato dalla popolazione. Frattanto
altre crisi erano venute ad agitare l'impero ot-
tomano. La capitale stessa dell'impero era in-
sanguinata da stragi a cui poteva crederci che
il nostro secolo non dovrebbe più assistere.

I rappresentanti delle potenze intervennero.
L'ambasciatore italiano fedele alle istruzioni che
aveva ricevute, interprete delle intenzioni del
governo e del paese, seppe compiere, con energia
e con autorità, tutto il suo dovere. E' un sog-
getto di grave e generale inquietudine questo
che mentre l'impero ottomano è ancora oggi uno
degli elementi dell'equilibrio europeo, in esso
sono sempre più profondamente scosse le con-
dizioni materiali e morali necessarie alla vita
degli Stati.

Sulla proposta dell'Inghilterra, fu riunita a
Costantinopoli una conferenza degli ambasciatori
incaricati di esaminare la situazione della Tur-
chia e di cercarne i rimedi.

Un piano organico di riforme era già stato
presentato ai governi perchè questi vi dessero la
loro sanzione, ed i governi eransi dichiarati un-
nanimi, non solo nei consigli ma anche nel fer-
mo volere che questi consigli fossero accolti e
posti in esecuzione. Nel compito comune, il go-
verno italiano aveva presentato volonteroso con-
corso a quelle proposte da cui potesse uscire a
favore delle popolazioni orientali la maggior
somma di giustizia e di buon governo. Questa
opera fu interrotta dallo scoppio di una maggior
crisi nell'isola di Creta. Per le difficoltà mate-
riali dell'impresa e per le tergiversazioni della
Porta il lavoro delle riforme cretesi era proce-
duto lento e si ritornava così di nuovo a una si-
tuazione pericolosa, a un eccitamento degli a-
nimi, rinfocolato se non dal governo di Atene,
dall'azione dei comitati e degli agitatori venuti
dalla Grecia. I governi mandarono nelle acque
cretesi le loro navi per sorvegliare gli avveni-
menti e compiere i doveri dell'umanità.

La marina italiana fin dai torbidi dello scorso
anno già stava con buon numero di navi nei
mari di levante dove la presenza sua era indi-
spensabile per la protezione delle nostre colonie.
Accosa a Candia protessa, raccolse a migliaia i
profughi, le donne, i fanciulli per trasportarli in
luogo sicuro.

I nostri marinai diedero le più grandi prove
di abnegazione e di coraggio, accorrendo dovun-
que v'era un incendio da spegnere, una vittima
da salvare (vive approvazioni).

Nell'isola era scoppiata una sanguinosa anar-
chia. Gli ammiragli fecero allora sbarcare gli

equipaggi, occuparono alcuni punti della costa,
dichiarandoli sotto la protezione delle potenze
perchè fin là non giungessero gli orrori della
guerra e le stragi. Le potenze prendevano in
certo modo l'isola in deposito, per provvedere
alla sua sorte futura. Senonchè il governo di
Atene con improvvisa risoluzione volle togliere
quest'opera di mano alle potenze.

Il colon Ilo Vassos con alcuni battaglioni, sbar-
cava nell'isola e proclamava la sua annessione
al regno di Grecia. Quale in tali frangenti do-
veva essere la politica dell'Italia? L'interesse
dell'Italia è che non sorga una di quelle crisi
che hanno, in questo secolo, turbata a più ripre-
se l'Europa. L'Italia non può disinteressarsi
nella questione d'Oriente, perchè la questione
d'Oriente si collega colla libertà e coll'equilibrio
del Mediterraneo (approvazione).

Il Governo italiano ha potuto favorire una tra-
sformazione progressiva a beneficio delle popola-
zioni e alcune autonomie nazionali dell'impero
ottomano. Ma questo principio che è stato e ri-
mane uno dei cardini della nostra politica in O-
riente va temperato con le esigenze della pace
e dell'equilibrio europeo. A noi non può conve-
nire che la questione orientale sia posta non
sulle vie delle trasformazioni a beneficio delle
sorgenti nazionalità, ma su quella via delle sparti-
zioni tra le Potenze militari e marittime d'Eu-
ropa (vive approvazioni).

Ed a questo interesse se ne unisce un altro,
che ne è inseparabile e si confonde con esso. E'
l'interesse costante della politica italiana che
la questione d'Oriente rimanga sotto l'egida del
concerto europeo, in cui l'Italia ha il suo posto
con parità di diritti e di doveri rispetto alle
grandi Potenze (commenti), tanto più che questo
concerto è la forma embrionale di quella federa-
zione europea che sta in cima ai desideri degli
interpellanti di estrema sinistra (si ride, vive
approvazioni).

Le potenze si trovarono di fronte alla nuova
crisi cretese, concordi nel voler prevenire il mag-
gior pericolo, il più immediato, quello d'una
guerra tra la Grecia e la Turchia. Esse diedero
ai comandanti delle loro navi l'istruzione di im-
pedire gli atti aggressivi dalla parte delle navi
elleniche, ma nel tempo stesso vietavano alla
Turchia di inviare nuove truppe a Candia e di
minacciare la Grecia nella frontiera di terra. Gli
ammiragli avevano, inoltre, l'istruzione di non
permettere atti di guerra nelle località occupate
dalle Potenze nella cerchia della loro difesa.
Essi non potevano manifestamente assistere agli
attacchi, alle stragi, in quei punti che erano
stati posti sotto la protezione delle Potenze.

Chiamato dall'anzianità del suo grado ad e-
sercitare così difficili funzioni, l'ammiraglio
Canevaro seppe degnamente rappresentare la
lealtà del nostro concorso al concerto europeo,
né mai venne meno a quanto gli poteva essere
consigliato da un sentimento di conciliazione e
di umanità (bene, bravo).

Ad Akrotiri furono fatte agli insorti le ingiun-
zioni più formali, e le navi europee, allora sol-
tanto lanciarono alcune bombe quando gli in-
sorti persistettero a voler attaccare posizioni da
cui il loro fuoco poteva dominare la città e co-
stringere forse i marinai stessi a cercare un ri-
fugio sulle loro navi.

A Hierapetra il comandante del Ruggero di
Laura aveva fatto avvertire il capo degli in-
sorti che se avesse attaccato egli sarebbe stato
costretto a impedirlo; e poiché questi cominciò
l'attacco col fuoco della fucileria e dei cannoni,
il nostro comandante dovette farlo cessare con
alcuni colpi di artiglieria leggiera (commenti
alla estrema sinistra).

Prendere l'isola sotto la protezione delle po-
tenze significa che essa non sarebbe più stata
restituita al dominio dell'Amministrazione Ot-
tomana, significa che la questione di Creta avrebbe
avuta la soluzione più favorevole per la popola-
zione dell'isola però nel limite di quanto poteva
essere compatibile coll'accordo delle potenze cogli
interessi superiori della pace.

Dopo di ciò, che cosa poteva, che cosa doveva
fare l'Italia? L'Italia fa parte del concerto
europeo, nel quale ha preso e mantiene il suo
posto di grande potenza; insieme col vantaggi
(commenti all'estrema Sinistra) deve accettarne
anche gli obblighi e le condizioni. Gli avveni-
menti di Candia non si potevano nelle preoccupa-
zioni dell'Europa separare dalla situazione
generale dell'Oriente.

Ai primi annunci di una crisi possibile, al-
tre aspirazioni, altre ambizioni sorgevano e già
nelle provincie balcaniche segnalavasi una agi-
tazione latente su cui gli eventi di Candia av-
rebbero esercitato un inevitabile contraccolpo.
Nel nostro paese sono vive le simpatie per la
Grecia, ma nella penisola dei Balcani, dove gli
interessi sono in conflitto al sentimento, preval-
gono le ragioni della politica.

Come vi è un equilibrio dell'Europa, vi è, in
proporzioni minori, un equilibrio dei Balcani.
Nella penisola balcanica, la Serbia, la Bulgaria,
il Montenegro, rappresentano anch'essi un prin-
cipio di nazionalità non meno rispettabili di
quello invocato dalla Grecia.

Forse questi stati non si sarebbero mossi per
un mutamento nell'arcipelago, ma le potenze
hanno temuto gli effetti dell'esempio. Hanno te-
muto di vedere aprirsi quella questione della
Macedonia nella quale Greci, Bulgari e Serbi si
contendono il campo. Par conservando la sua
simpatia per ognuno di codesti popoli, l'Europa
doveva mantenere la sua autorità e far prevalere

quelle soluzioni soltanto che nelle fasi progres-
sive della storia europea, siano compatibili cogli
interessi generali. Questa e non altra poteva del
pari essere la nostra politica in Oriente, la pace
in Europa (approvazioni commenti). Mentre l'Eu-
ropa era concordemente animata da questo pen-
siero, dominare gli avvenimenti, circoscriverli
non abbandonarli al corso fatale che poteva con-
durli a un più vasto conflitto, e quando il suo
concorso era il solo mezzo efficace per raggiun-
gere lo scopo, l'Italia non si poteva staccare
dal suo comune accordo. Quando le potenze, in
altri tempi discordi e intente ai particolari loro
interessi, apparivano ora in un alto sentimento
della loro responsabilità, unanimi nel volere al-
lontanare, prima dell'Oriente, poi forse dall'Eu-
ropa, la minaccia di una guerra, l'Italia non
poteva disertare il suo posto nel concerto eu-
ropeo (bene).

Se questo posto avessimo abbandonato o le
Potenze potevano non di meno circoscrivere la
questione cretese, e noi saremmo rimasti in tal
caso isolati e diminuiti poichè è diminuito un
paese che declina la sua parte di responsabilità
ed invece gli avvenimenti erano più forti della
volontà degli uomini e noi ci saremmo condan-
nati ad assistere passivamente a tutte le conse-
guenze sfortunate di quelle complicazioni per
prevenire le quali non avremmo voluto dare il
nostro concorso (benissimo! approvazioni).

La nostra condotta era dunque tracciata. Siamo
rimasti fedeli al concerto europeo, ne abbiamo
adempito lealmente i doveri e non abbiamo vol-
luto assumere la responsabilità di compromet-
tere per quanto dipendeva da noi l'accordo del-
l'Europa e le speranze di pacificazione che se
ne attendevano.

Ma nel seguire questa politica noi abbiamo
portato quel desiderio di conciliazione che ci era
ispirato dalle nostre simpatie per la Grecia e
dalla particolare situazione dell'Italia.

Noi ci siamo astenuti da professioni di fede,
né ci siamo messi in prima linea per iniziative
che non spettavano e non convenivano a noi. Ma
tutti i tentativi di componimento ebbero sempre
il nostro concorso; noi abbiamo sempre favorito
tutte quelle proposte che potevano rendere più
facile la situazione del governo greco se questo
avesse voluto prestarsi a consigli della modera-
zione.

Non abbiamo aderito a misure eventuali di
un blocco prima che le potenze si fossero messe
d'accordo sull'avvenire di Creta assicurandole
i benefici d'una larga autonomia poteva lasciare
qualche incertezza, abbiamo insistito perchè
nella nota delle potenze alla Grecia fosse dichia-
rato che l'autonomia doveva essere effettiva con
un governo separato e col solo vincolo di un'al-
ta sovranità.

Non vi era, non vi è umiliazione per la Grecia
nel cedere alla volontà concorde dell'Europa.
Non vi era umiliazione mentre la Grecia sapeva
di non recedere dalla sua azione senza avere
prima ottenuta la liberazione del popolo per le
cui sorti s'era mossa ed ormai dipendeva da essa
che i cristiani dell'isola non fossero esposti al
contatto delle truppe ottomane, al pericolo di
nuove repressioni.

La Grecia sostiene che l'autonomia non può
essere la soluzione definitiva. Ne lasci fare l'e-
sperienza, se non riuscirà, tanto più grande sarà
la forza morale delle sue maggiori aspirazioni.

Se la guerra non sarà evitata, se la Grecia
vorrà gettarsi incontro ad una cieca avventura
(segni d'attenzione) allora si vedrà che era un
pensiero previdente e civile quello che consi-
gliava alle potenze di assumersi responsabilità
gravi e dolorose per prevenire le sventure ina-
vitabili di un conflitto, e per contrastare alla
fatalità la direzione degli eventi (commenti).

Mal si accusa l'Italia d'essere immemore dei
suoi principii. L'Italia ha vinto l'avversa for-
tuna quando ebbe imparato che ogni impresa ha
il suo momento (benissimo), che bisogna osare a
tempo ed a tempo aspettare (benissimo, approva-
zioni). Non ha forse l'Italia saputo compiere il
più grande dei sacrifici arrestando sulla sua via
l'uomo consacrato dai nostri cuori alla causa
nazionale? (Vivissime approvazioni, applausi,
vivi interruzioni del deputato Imbriani che
viene richiamato all'ordine del Presidente. Bi-
futandosi il deputato Imbriani di ritirare una
parola che il Presidente dichiara non parlamen-
tare, il Presidente sospende la seduta - com-
menti animatissimi).

Il presidente riprendendo la seduta lamenta
che l'on. Imbriani non abbia ottemperato all'au-
torità del Presidente. Lo invita nuovamente a
ritirare una parola punto parlamentare verso il
ministro degli esteri che ha usato la massima
moderazione. (vive approvazioni)

Imbriani dichiara che alla sua espressione
diede occasione un atto del ministro (vivi ru-
mori). Rimettendosi all'arbitraggio del Presidente
ritira la frase. Quando l'on. ministro degli esteri
sorge per riprendere il suo discorso scoppia un
vivissimo e prolungato applauso. (Vivaci proteste
del dep. Fratti che viene severamente richiamato
all'ordine dal presidente).

Visconti Venosta di fronte alle minacce della
questione d'Oriente le potenze si propongono
questo scopo: il mantenimento della pace col
mezzo del concerto Europeo. Non conveniva all'I-
talia di ritirarsi da un'azione che oggi si eser-
cita a Creta, ma che domani può esercitarsi nei
Balcani o a Costantinopoli.

Consiglio degli interessi dell'Italia in Oriente e

nel mediterraneo il governo non ne poteva assumere la guarentigia che rimanendo nel concerto Europeo...

Generosi sentimenti sono stati espressi in questa Camera ma alla loro eloquente manifestazione la coscienza del ministro risponde: No, v'è una responsabilità gli uomini ai quali incombono oggi i doveri del governo non si possono assumere la responsabilità dell'isolamento dell'Italia...

Magliani approva il discorso del ministro. Rampoldi non se ne dichiara soddisfatto e così pure Vischi.

Imbriani replica ricordando Vittorio Emanuele ed elogiando il re di Grecia. Paragona lo sbarco di Vassos alla spedizione dei mille. Accusa il ministro di demolire le istituzioni e la patria.

Si convalidano altre elezioni. Barzilai elogia il ministro ma nota alcune contraddizioni tra il discorso d'oggi e la vita politica sua.

Bovio ritorce contro il ministro l'accusa di far della retorica. Si leggono nuove interpellanze ed interrogazioni, si presentano alcuni progetti di legge.

De Felice vorrebbe fosse discussa subito la sua interpellanza sul commissariato regio al municipio di Catania.

Di Rudini si oppone. Cudronchi assicura che saprà difendere l'opera sua dinanzi al Parlamento al momento opportuno.

Senato del Regno

Seduta del 9 - Pres. FARINI

Si comincia alle 3.25. Completate alcune commissioni - presentati alcuni disegni di legge, fra gli altri quello per l'ordinamento dell'esercito, si svolge l'interpellanza del senatore Mariotti al ministro della pubblica istruzione sui manoscritti leopardiani...

Gianturco fa la storia dei manoscritti, dice di tutte le questioni giuridiche che vi si connettono. Assicura che il governo non farà mai opera di speculazione curando la pubblicazione dei manoscritti.

Parlano anche Santamaria, Carducci, Mariotti - e la interpellanza è esaurita. Si discute poi la legge per modificare il cap. 5 della legge di P. S. sul domicilio coatto.

Parlano Pierantoni, Costa, Maiorana, Parenzo, Paternostro. Si approvano i due primi articoli e si sospende il terzo. Levasi la seduta alle 6.5.



Una predica opportuna

L'altro giorno il P. Dulac, della Compagnia di Gesù, tenne a Parigi, una predica sulla carità.

L'uditorio era numerosissimo e scelto in mezzo a cui trovavansi molte signore eleganti e ricche.

D'un tratto il sacro Oratore dice: « Forse voi, signore mie, vi aspettate che, dopo quanto ho detto intorno alla carità, venga a domandarvi una elemosina, od un sussidio per qualche opera di beneficenza. Niente affatto: io vi domando una cosa semplicissima: vi domando di pagare puntualmente le fatture delle sarte, delle creste, delle sartorie. »

Immensa e generale fu la sorpresa in tutte le signore presenti, le quali, come per istinto, si guardarono agli abiti e alle manutelle, pensando forse alle tante liste che erano ancora in sofferenza.

Il bravo predicatore concluse dicendo: « Non pagare le sue liste, signore mie, è commettere un furto ». »

Se mai a tale predica assistevano sartine e modiste, quante benedizioni avranno mandato al Padre Dulac!

Questa semplicissima domanda del Padre Dulac non potrebbe essere più opportuna; nell'adempimento di essa per parte di tanti e di tante, sta senza dubbio almeno una delle più agevoli pratiche ed efficaci soluzioni di certi problemi economici e commerciali, sopra cui sterilmente fantastica la scienza e inutilmente si adopera la legislazione.

Il novanta, e forse forse il novantanove per cento dei fallimenti, che ora si sono resi così frequenti e disastrosi, avviene per causa principalmente di crediti inesigibili verso gli avventori e di debiti impagabili verso i produttori.

Nell'un caso e nell'altro è il credito ciecamente spinto all'ultimo eccesso, che toglie all'industria, al commercio e alla stessa vita domestica ogni punto di appoggio o di previdenza, per lanciarle nell'incommensurabile pelago della dissipazione, della più potente ingiustizia e puossi dire senza esagerazione alcuna della più vergognosa disonestà.

Il non pagare l'opera prestata, è un furto identico a quello che si commette col non pagare la roba ricevuta.

E adesso purtroppo industria e commercio poggiano e vivono anzitutto sul doppio e

vituperoso sistema, nel negoziante di andare innanzi con debiti impagabili e con crediti inesigibili, mentre nella massima parte delle donne o delle famiglie più date al lusso e alla vita elegante e mondana, si ha per massima di non pagare nessuno.

Si stupisce poi in vedere tanti e tante frequentare teatri e balli con isfarzose toilette, condurre una vita sibaritica con superbi equipaggi e con continui festini.

Tutto ciò è spiegabile facilissimamente, qualora si rifletta che nessuno è soddisfatto del suo avere, cominciando dal gioielliere e venendo al calzolaio, e andando più giù ancora nella scala degli operai defraudati della loro mercede e dei domestici derubati del loro salario.

Scrivo a questo punto l'Osservatore Romano:

Siamo in Quaresima, e perciò ci sarà permesso di parlare di predica e anche di farne un po' per conclusione.

Se da tutti si saldassero puntualmente le liste dei fornitori, degli artisti e degli operai, oltre che si adempirebbe ad un dovere di stretta coscienza e di rigorosa giustizia, si alimenterebbero efficientemente il commercio e l'industria, si salverebbero gli operai e le famiglie della miseria, e si contrarrebbe la bella abitudine di spendere solo quello che si può, perdendo la brutta usanza di pavoneggiarsi con roba rubata ad altri.

Imperocchè, giova ripeterlo, il non pagare le liste dei fornitori, degli artisti e degli operai è un furto bell'e buono, forse più colpevole di quello che commette il ladro volgare, che espone se stesso al gendarme e alla galera.

A proposito di pagare aggiungiamo anche noi una calda raccomandazione a nome della nostra Amministrazione.

Abbiamo con tanto piacere veduto buon numero dei nostri abbonati, pagare gli abbonamenti scaduti ed anticipare il pagamento dell'anno in corso; ma altri non hanno fatto altrettanto perciò abbiamo constatato che sono in arretrato alcune annualità del 1896 e più indietro ancora.

I nostri abbonati sanno che noi paghiamo regolarmente alle epoche fissate i nostri fornitori, vogliono quindi essere tanto gentili di fare altrettanto con noi. Il giornale ci costa, ci compenso dunque gli amici e gli abbonati almeno versandoci a tempo il dovuto prezzo d'abbonamento.

Siamo vicini a Pasqua: una mano sulla coscienza ed una alla borsa - ricordando il proverbio che chi presto dà - dà due volte.

Un deputato che entra in una confraternita

Il Rinascimento di Ostuni (Sardegna) descrive come segue il ricevimento dell'on. Trinchera nella Congrega dell'Immacolata.

« Domenica nella chiesa di S. Francesco, innanzi ad un pubblico eletto, l'on. comm. Francesco Trinchera fu consacrato (vuol dire ricevuto) confratello della Congrega dell'Immacolata. »

« L'on. deputato vestiva il camice bianco e il mozzettino celeste dell'ordine, e aveva a destra il sindaco cav. Sansone e a sinistra Angelo Rosapane, delegato di P. S. La cerimonia riuscì oltremodo commovente per importanza della funzione e della persona. Il colmo della commozione fu raggiunto allorchè, finita la consecrazione, mentre la banda municipale suonava l'inno reale, il comm. on. Trinchera dava il bacio di rito ai nuovi fratelli. »

« Dopo la funzione l'on. Trinchera tenne nell'oratorio un applaudito e caldo discorso ai fratelli, invitandoli all'amore verso Dio, senza il quale non si può ottenere alcuna vittoria. Ci duole non potere riportare integralmente quelle elevate e nobili parole, che impressionarono fino alle lagrime i confratelli, non avendo avuto la fortuna di essere presenti. »

E poi, alla Camera, quest'onorevole Trinchera, fratello della Congrega dell'Immacolata, continuerà a fare l'anticlericale. Oh, sincerità della vita politica liberale in Italia!

Un dono del S. Padre al Re di Serbia

Nella Scuola dei Musai della Rev. Fabbrica di S. Pietro al Vaticano trovasi già preparato, per essere spedito, un dono del S. Padre destinato a Sua Maestà il Re di Serbia.

Il dono consiste in un quadro in mosaico, racchiuso in ricchissima cornice dorata, e rappresenta la piazza di San Pietro, al momento della solenne Benedizione del Sommo Pontefice dalla Gran Loggia soprastante il portico delle Basiliche. Vi si ammirano le truppe pontificie unitamente alle francesi, schierate in quadrato sulla piazza, nonché il popolo affollato e nell'atto devoto di ricevere la Benedizione Apostolica.

Il soggetto, scelto dall'Emo Rampolla unitamente a Monsignor De Neckere, è stato mirabilmente eseguito nella Scuola dei Musai, dall'artista romano signor Biagio Bazzotti, addetto alla Scuola medesima.

Diplomazia Pontificia

Si assicura che Mons. Granito dei Principi di Belmonte andrà Consigliere alla Nunziatura Apostolica di Parigi, per sostituirvi Mons. Celi, che è stato richiamato a Roma e destinato al posto di Sottosegretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, rimasto vacante per la nomina di Mons. Tarnassi ad Internunzio in Olanda.

ITALIA

Roma - Un nuovo tumulto all'università. - Ieri mattina una turba di sudenti, invadendo l'aula nella quale il rett. Semeraro faceva lezione, lo interruppe tumultuosamente, volendo ottenere da lui la promessa che le punizioni degli studenti colpiti in seguito ai passati disordini sarebbero revocate. Il prof. Semeraro, mostrandosi calmo e compiacente di fronte alla turba che voleva imporsi, rispose che tale revoca non era in caso di poter aderire. Queste parole furono seguite da fischi e gran tumulto da parte degli studenti, di cui alcuni armati di bastone, minacciarono financo di percuotere il rettore.

Questi potè salvarsi dalla inopinabile aggressione mediante il pronto intervento di alcuni segretari della facoltà e dei bidelli ch'erano accorsi al clamore. Mentre si ritirava gli studenti gli cantavano, fra i fischi, il miserere. Le altre lezioni rimasero indisturbate.

In vista di questi nuovi eccessi si ritiene che il governo stia per prendere dei severissimi provvedimenti. Sembra che verranno espulsi temporaneamente dall'Università i provocatori di questo nuovo scandalo.

ESTERO

Francia - Panama e panamisti. - L'esame del contratto matrimoniale di Rouvier è stato provocato dall'insinuazione fatta da Delahay al giudice istruttore sulla possibilità che Rouvier abbia costituito alla moglie una grossa dote. L'esame del contratto smentisce tale supposizione.

Fra i due coniugi vige il regime della divisione dei beni; la parte di Rouvier ascende a 600 mila franchi, quella della moglie a un milione e 100 mila franchi.

Questa somma era stata depositata presso il notaio e impiegata quattro anni prima del matrimonio di Rouvier.

Il senatore Levray essendo malato, il giudice istruttore si recò al suo domicilio per fargli subire il primo interrogatorio.

Dalla Provincia

S. Giorgio di Nogaro

9 aprile 1897.

Mr Antivari a S. Giorgio - La musica - Una lode ed un incoraggiamento ad un maestro. - A S. Giorgio si celebra con grande pompa e con gran concorso di popolo la festa dell'Addolorata, per un voto fatto nel 1759, affinché cessasse la peste, che mieteva numerosissime vittime. Quest'anno a renderla più splendida concorse la presenza di S. Ecc. M. Antivari, Vicario Generale della Diocesi, che pontificò. Grande folla con la banda in divisa, assieme a clero numeroso intervenuto dai paesi circconvicini ad attenderlo alla stazione. Maestoso il pontificale. Imponente la processione della sera colla statua dell'Addolorata. Non mi dilungo in ampie relazioni, che sono stereotipe, noto solamente, che la presenza dei Vescovi fra le popolazioni serve molto ad accendere e ridestare il sentimento religioso. Difatti quell'azione cattolica così viva nella nostra Diocesi, e che promette così bene, è dovuta all'attività ed alla parola di quei due esimii personaggi, gloria della nostra patria, che sono M. Isola ed Antivari.

Al Pontificale si cantò una Messa a voci bianche, opera del sig. Angelo Bortoluzzi, maestro della banda del paese. Ottime le voci. - Se non si può affermare che sia musica, conforme ai desideri della Chiesa, e musica perfetta, giacchè fu composta in brevissimo tempo, tuttavia rivela la fantasia e l'ingegno del maestro. Lo eccitiamo a studiare la musica sacra sulle opere di buoni autori, e ne siamo sicuri, che farà riuscita. La banda da lui diretta ed istruita, ottenne, mercè il suo zelo e la sua attività, due anni sono, il premio al concorso delle bande in Udine. E' un giovane appassionatissimo della musica, intelligente, attivo, instancabile, che, se corredato di un diploma, (necessità sciocca di questo tempo di progresso) potrebbe aspirare a qualche buon posto. Noi gli auguriamo appoggio in qualche mecenate od intelligente, perchè possa battere senza difficoltà la via così gloriosamente intrapresa, e dedicarsi esclusivamente a quest'arte, che è la sua passione e il suo genio.

D. Luigi Quargnassi.

Corno di Rosazzo

Una guardia di finanza percossa. - Vennero arrestati Pizzutti Giuseppe e Tribusson Giuseppe perchè percussero brutalmente la guardia di finanza Dal Bello Gioachino producendogli un'escoriazione al collo giudicata guaribile in giorni uno, mentre questa attendeva all'esercizio delle sue funzioni.

Enemonzo

Arresto per mandato. - Venne arrestato Linazzi Pietro d'anni 76 seguitino del luogo, siccome colpito dal mandato d'arresto per oltraggi ed altri reati contro il buon costume.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 11 aprile - s. Leone I Pp. - Domenica delle Palme. - Incomincia il precetto Pasquale. - Adorazione delle 40 ore in Duomo. Lunedì santo 12 aprile - s. Zenone v. m.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 12 - Osoppo - Palmanova - San Vito al Tagliamento - Villa Santina.

Bollettino meteorologico del 10 aprile

Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 130. sul suolo m. 20 Ore 8 ant. Term. 9.4 | Stato atm. bello Min. Ap. notte 4.8 | Vento N Barometro 752 | Press. crescente Ter. vario Temperatura: Max. 19.2 - Min. 8.2 - Media 12.22 Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5.34 | Lussa Leva o. 10.44 | Passa al mer. > 128.15 | > Tram. 1.56 | Tramonta > 18.46 | > Età 8

Il nostro arcivescovo e la Pia Unione delle Signore della carità

Ieri l'eccl. ill.ma e rev.ma del nostro Arcivescovo celebrò la S. Messa nella chiesa del pio Ospitale, in presenza delle aggregate a quell'opera decisamente providentissima che è la Pia Unione delle Signore della carità, e al Vangelo e anche dopo la S. Messa in cui l'ass. eccl. dell'opera che è il zelantissimo parr. D. V. Costantini lesse una consolantissima relazione, ebbe parole di ammirazione e di lusinghiero encomio pel nobilissimo sentimento di carità che informa quell'istituzione. Splendido davvero è l'intendimento di essa che è d'inculcar fede e morale ai sofferenti mentre porge loro il sussidio della carità. Ella consola tutto l'uomo, come ben disse Sua eccellenza, corpo e spirito, e mentre offre il sostentamento alla parte più ignobile di noi ci ammaestra che non dovremo sempre patire. Né questo solo, ma col far esercitare dalle aggregate la carità opera la loro santificazione.

Quest'anno vi fu un'entrata di L. 1322.62 Convertite in sussidii > 1320.67 Residuo > 1.85

Quanto all'opera del Pane di S. Antonio del quale le medesime Signore della Carità sono distributrici, diede i seguenti eloquentissimi risultati.

Dall'Agosto del 1896 a tutto marzo del presente anno la cassetta del Santo diede L. 2970.07 convertite in tanti buoni di pane per i poveri.

L'istituto di questa Pia opera è da ogni lato veramente nobile e le signore Udinesi un po' alla volta vedranno che questa è un'opera cui il loro cuore deve andar a portare il suo tributo, e la loro mente incremento prospero ed efficace.

M.

La furianade de Sabide

O' sin par entrà in Setemane sante, e un po' di prediche anchie su pa' i sfuci no sta mál. Du' ghie scoltaimi.

Tal pensà cuand che nestri Signòr l'è stàt ricevùt a Gerusalem cun tante fieste come domàn - che è Domenie ulive - veso msi pensat, furians, a ch'è rabie che an di vè vùt in chell di i Fariseos di ché volte? Chei, vede, e' an mas' jàt un bon pò di ai in che zornadè! Pensà che l'ere plui di tre agus che l'or e fasevin di dutt par che il popul no l' foss l'at daur a chell Nazareno, a chell Fii di un operari come che lu clamavin l'or pai sprezzo, a chell indemoniat, come che erin rivaz ad ore di camàlu, Lui ch' al dischiazzave i demonis, al vuavve i malaz, al risuscitave i muarz; pensà che in chei tre agus e plui ch' ai veve ziràt par dutis lis zitaz de' Giudée e de Galilee, l'or lu vevin perseguitat par dutt, tentat in ogni maniere di çhapalu in pèraule par acusàlu, procurat par fin di fàlu copà cui class come biestemador o butàlu jù da un prezizzi; - e po' dopo vioditu tant amat da i po' ai, vioditu entrà trionfant ne la zitàt capitàl, vioditu laudat e benedit dai grançh e dai Fruzz... Oh cè rabie che an di vè vùt chei Fariseos di ché volte!

E plui anchimò se fasevin di confront cun re Erode che l'ere vignùt in chei dis istess a Gerusalem, e nissun si ere nançie scomponùt... E Gesù di Nazaret, no baste che lu laudavin pa' iis stradis çhiantandgli Osana, ma fin ne l' Tempio, fi ià, i fruzz specialmentri, continuavin a çhiantà... E l'or che erin - nançie di dilu - erin plui devoz di Gesù, si lamentavin, puarezz, di ché profanazion; e procuravin di fàlu casé; e parcè che no ju ubidivin, son l'az donge al Signòr istess e tentand di scuidà la l'or invidie, la l'or rabie sott il manto de la pietat, ai an dutt: « Ma Maestri! ma chest l'è un scandal, disturbà cussì la devozion! ma diur che tasul! » E' speràvin l'or, ma Gesù ur rispuid: « Po' no saveso che se tasessin l'or e zigaressin lis pieris e i class parcè che la laude dei inoçez à di tà pèrfett il miò onòr! »

Oh cè rabie chei Fariseos d'in ché volte, no l'è vèr, Furians!

E chei di cumò?... Cè no àno fatt anchie i fariseos e i ebreos di cumò par discredità il Pape, che l'è il rappresentant di Gesù Crist? Cè no àno ditt e fatt par s'ontanà il popul da la Glesie, dai Predis, da l' Pape?... E che il Pape l'è ambiziòs... e che i Predis pensin nome par l'òr... e che cussì, e che culà su pai stueis, tai libris, pes plazis... E po', no si visaiso? An metùt his grifis sui bens de lis Glesias come Giude su lis limuesinis che alveve di custodi... e tantis altris storiis ch' o savès come me, e che i fariseos e i ebreos di cumò no mes lassassin di... Ben, e po' dopo?... Cè rabbie che devin vè cumò a viodi che el popul, il vèr popul, l'è anchimò pa l' Pape e cu l' Pape; viodi che la peraule de l' Pape è sintude cun respètt e ubidide plui di tantis altris ne-raulis; viodi che chisc catolichs o clericai, che disin l'òr, an il coragio di sventolà par ajar, no rams di palme e di uliv, ma bandieris bianchis, celestis, zalis, bielis di val- l'òr... e sun dutis l' à di entrà il Pape e la Religion... E po' no baste, ma lis Glesias, anchie ne' his Glesias... Cui varess ditt mo' che a difidi l' onòr de lis Glesias vossin di vial tur chei che no entrin mai in Glesiel E par si dà; al disave chell.

Si po' l'òr e difinì l' onòr de' Glesie; l'òr no èatria là, nome par grand respètt, v'òdiso; l'òr vorèssin che nissun l' entrass... simpri par respètt che s' intind. O almanco che l' a dentri si fevelass su lis nivolis, arzi plui alt anchimò... Ma chialait, chei cans di Predis di cumò, vèidin fevelà par fàsi intind, lis butin in soldons, an par fin il coragio di di che cui ch' al robe milions al fàs fin mà di un ch' al robe civons. Chialait fin a cè pont che rivin ch'èch Predis di cumò? E bastassial; ma no àno cùr archie di di al popul che il Pape no l'è il cancro d'Italie come che lu àn ditt l'ò; ch' il Vatican no l'è un curtisè plantat tal càr de l'Italie come che civilmentri àn ditt l'ò; ma e' disin inveze — e anzi an anchie il coragio di provà'u cu la storie a la man — che il Pape l'è il prin citadin de l'Italie, l'onòr de la patrie, chell di dulà che à di vigni la salùt...

E il popul al cròd; e il popul l'entra ne lis societaz fondadis dai Predis; e il popul al si fide plui a meti i s'ei sparagns ne lis cazzis dei Predis che nò su lis banchis dei comandatòrs... E po' il popul al s'ghe Viva il Pape, e anchie in Glesie.

Cè profanazion l'è disordin! E ce tralce, fulans, pai pùars Fariseos e abreos di cumò!.

No si pò spietàsi nuie, nome che metin su la l'òr int a zigà prest il crucifige; ma par chest no conta, tre dis dopo e ven Pasche!

Il predighiador.

Camera di commercio

Importazione di concimi chimici. — La Direzione generale della Gabella ha disposto che l'importazione dei sali potassici di Stassfurt conosciuti sotto i nomi di canite, salina e carnallite, contenenti da 25 a 50 per cento di cloruro di sodio, sia permessa quando i sali stessi, adulterati nel modo stabilito, siano destinati, per uso di concimazione agricola, ai Comuni agrari o ad uno dei seguenti istituti agrari:

Associazione agraria friulana;
Cassa cooperativa di prestiti in S. Giorgio della Richinvelda;

Società operaia agricola di Mortegliano.

Ogni partita dovrà essere accompagnata dai documenti comprovanti che il sale è destinato ad un Comizio agrario o ad uno dei detti istituti, e da un certificato di analisi rilasciato dal Sindaco del luogo di spedizione, dal quale risultino la qualità del prodotto, la quantità percentuale del cloruro di sodio (che non potrà eccedere il 50 per cento) e l'attestazione che il prodotto stesso fu adulterato con ossido di ferro nella proporzione del 3 per cento in peso, quando il cloruro di sodio sia contenuto nel prodotto in quantità eccedente il 25 per cento.

Arresto per sospetto

Alle ore 4,20 di stamane al caffè della «Nuova Stazione» veniva dalle guardie di città arrestata la donna di mal fare Pillini Anna di Nicolò d'anni 31 da Tolmezzo perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio nonchè sospetta di furto.

Facilitazioni ferroviarie

La Società Veneta, esercizio delle ferrovie, porta a conoscenza del pubblico, che in occasione delle prossime Feste Pasquali, ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni delle linee da essa esercitate, dal giorno 16 al 19 corrente, siano valevoli per viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 20 detto.

Il viaggio di ritorno dei biglietti stessi rilasciati nel venerdì 16 corr. non può aver luogo che o nel giorno stesso o a partire dal giorno 18.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata e ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della Rete Adriatica, colla linea Ferrara-Suzzara, e colle ferrovie di Reggio Emilia.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni regolamentari 1, 2, 3, 4.

I tiratori esenti della chiamata sotto le armi

Il Ministero della guerra notifica che possono invocare l'esenzione dal servizio militare, nella prossima chiamata, coloro i quali comprovino d'aver regolarmente compiute le lezioni di tiro a segno.

Per distruggere

I giornali inglesi parlano di un nuovo cannone che tira diverse centinaia di colpi al minuto, circa 600. E' di piccolissimo calibro e del tipo Hotchkiss.

Più di un anno fa vennero fatte con esso delle esperienze a Woolwich e in diverse altre località.

Si cercò specialmente di tirare su alberi di grosso diametro a 1 chilometro e 1/2 o 2 chilometri di distanza. Dopo trenta secondi l'albero preso di mira cadeva come se fosse stato segato.

La polvere impiegata è una polvere speciale di grande potenza e senza alcun fumo.

La fabbricazione di questa polvere e di questo piccolo cannone è stata sunita avanti con grandissima attività nel 1895 e nell'anno scorso, ed eransi prese le precauzioni più minuziose perchè i processi non fossero divulgati.

Questa fabbricazione è senza dubbio terminata, oggi e per questo i giornali inglesi cominciano a parlarne.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 11 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 alle 20,30.

1. Marcia «Il Duilio» Caselli
2. Mazurka «Al chiar di luna» Ta diti
3. Pot-pourri «Dun Carlo» Verdi
4. Valtzer «Gioventù dorata» Waldteufel
5. Gran finale II. «Polinto» Donizetti
6. Polka «Uno schia zo» Drusiani

Al R.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia Generale di Udine della Società Cattolica di ass curazione contro i danni della Grandine, raccomanda caldamente al R.mo Clero ed ai Sigg. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi in un Comune fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia Generale, su semplice avviso manderà un proprio incaricato sopraluogo, il cui nome verrà comunicato a mezzo di lettera, onde evitare abusi. Diffidare di coloro che si presentassero a nome della Società Cattolica d'Assicurazione ancorchè presentassero dei mandati speciali quali agenti incaricati, se prima non sono stati preannunciati dall'Agente Generale cav. UGO LOSCHI.

Pensiero morale

L'indulgenza s'ha da applicare agli uomini, non alla logica, né alla verità storica. D'Azeglio.

La scherma

nella «Gerusalemme liberata»

Nessun poeta, sia antico sia moderno conobbe meglio di Torquato Tasso l'arte della guerra; a persuadercene basta leggere la sua immortale Gerusalemme liberata, che, come scrisse giustamente il conte di Chateaubriand, può dirsi il poema degli uomini d'arme.

Se Alessandro il grande, a quanto narrasi, portava sempre seco Omero, e la notte lo riponeva sotto l'origliere, Napoleone primo, giovine studente ad Auxerre, lasciava i giuochi proprii alla sua età per leggere il Tasso, e nella spedizione di Siria, nei luoghi ove erasi svolto il gran drama cantato nella Gerusalemme, gli era dolce ricordare l'amato poeta; e quando un aiutante di campo del generale Kléber rinvenne la foresta onde fu tratto il legname per le famose macchine da guerra dell'Embraccio, volle far conoscere tal fatto con uno dei suoi pomposi bollettini all'Europa. Anche il generalissimo spagnolo don Giovanni de la Pezuela, conte di Oneste, pieno di ammirazione per i paladini del Tasso, che ai suoi occhi erano gli ideali più splendidi dell'eroismo e della cavalleria, durante la sua vita operosa leggeva e rileggeva la Gerusalemme da lui tradotta nella lingua del Cervantes.

Il conte Gian Francesco Galeani Napione da Cocconato prova quanto il Tasso sia stato superiore ad Omero e a Virgilio per ciò che spetta alla scienza delle armi, e dice: «Rassegne militari, marcie, volteggiamenti ed ordinanze di eserciti, posizioni vantaggiosamente scelte, campi assaliti e difesi, viveri impediti, stratagemmi ingegnosi, duelli e sfide mirabili, conoscenza profonda di armi, di macchine e del modo di combattere di vari popoli d'occidente e d'oriente, assedio di ben munita città, quelle torri dell'Embraccio onde fu vinta, così ha descritta, con quadri e scene che meglio, dice lo Chateaubriand, non potevano essere pennelleggiate da un capitano avvezzo ai trionfi».

Quanto il Tasso fosse perito nell'arte della scherma basta a dimostrarlo il famoso combattimento di Tancredi e di Argante (Ger. XIX, 11-26), a paragone del quale quello di Aiace e di Ettore può dirsi col Tassoni la lotta di due rozzi e inesperti villani che dai colpi di pertica vengono alle sassate.

Che nella Gerusalemme il poeta presenti con vere e proprie regole di arte cavalleresca fu dimostrato da due ufficiali italiani del tempo di Napoleone primo, il Rosaroli e il Grisetti, i quali, nell'opera la scuola della scherma, confermano ad ora ad ora le loro teorie coi passi del Tasso

attestando che «fino le menome mosse dei suoi guerrieri sono con tanta esattezza e regolarità minutamente descritte da parere altrettante lezioni di scherma». Recentemente poi ha dato di ciò una splendida prova il signor Giambattista Tellini d'Udine, solerte studioso e cultore valente di quell'arte in cui il Tasso si mostro così perito.

Il signor Tellini ha raccolto ottantacinque luoghi della Gerusalemme sotto vari titoli, quali colpo e parata, puntata e puntata in tempo, finte, doppie finte e inganni ecc. così da presentare un piccolo codice di arte della scherma. Si comprende facilmente che ciò gli deve essere costato non poco studio e fatica, e che un simile lavoro non poteva essere condotto a termine se non da un esperto schermitore pari suo.

Egli non accontentossi tuttavia di questo, ma volle dare al suo lavoro una bella cornice; ed ideò un fregio a varie tinte condotto a termine dal bravo professore G. del Pappo e stampato nella premiata litografia di E. Passero.

In un gran foglio, di circa un metro di larghezza per settanta centimetri di altezza, vedesi a destra la figura marziale di Goffredo di Bouillon, a sinistra un trofeo formato da uno stendardo e da varie armi, in mezzo a cui risalta fra rami di alloro, un medaglione col ritratto del cantore della Gerusalemme.

Nella fascia superiore leggesi: *Ai cultori dell'arte della scherma queste note tratte dalla Gerusalemme liberata di Torquato Tasso G. B. Tellini dedica. Nell'A iniziale miniata ad uso degli antichi codici sono bellamente intrecciati gli stemmi di Udine e della provincia.*

Nella fascia inferiore, alternati a lance, a scudi, a spade, e ad altre armi, si vedono quattro quadretti rappresentanti combattimenti di guerrieri. Qua e là poi sotto e intorno i vari fregi leggonsi citazioni tolte dal poema; così sotto la figura di Goffredo col senno e con la mano; sotto il trofeo a sinistra virtù... ai valorosi unqua n non manca; nel nastro superiore, contenente la dedica, premio è l'Opera stessa.

Come apparisce bene osservando il lavoro, studio di chi ideò il fregio e di chi lo condusse a termine fu di osservare così nel tutto come nei particolari lo stile dei tempi cui si riferisce il poema del Tasso, e questo fu ottimo proposito, col quale contrasta un po', a dir vero, quello stellone, tutto moderno, che irradia la sua luce sul ritratto del poeta.

Non v'ha dubbio che i cultori della scherma e degli studi saranno grati al G. Battista Tellini, il quale, pubblicando il suo bel lavoro ha offerto anche occasione al professore del Pappo di mostrare la sua valentia, e al signor Passero di dar prova del modo con cui si coltivano le arti grafiche a Udine.

A.

Ufficio della Settimana Santa, pag. 670 legato in tela nera, impressione a secco e taglio rosso, L. 1.

ULTIME NOTIZIE

I patronati per gli alunni delle Scuole elementari

L'on. ministro Gianturco ha diramato ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali, ai provveditori agli studi, agli ispettori scolastici, ai sindaci ed agli insegnanti elementari una circolare per la istituzione dei Patronati per gli alunni delle scuole elementari.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Nelle colonie Spagnuole

Avana 9. — Gli insorti si impadronirono d'un forte nella provincia di Santa Clara. Nuovi rinforzi per gli insorti sono sbarcati a Cuba.

Grandi incendi in America

New York 9. — Numerose case di commercio a Knok si sono incendiate. I danni si calcolano in 1,200,000 dollari.

Buenos Aires 9. — Un incendio distrusse un gruppo di case nel quartiere del commercio. Le banche sono salve: vi sono una decina di vittime.

L'Inghilterra prende un'isola

Capelovon 9 — Il giornale Argus ha da Nuova Pretoria che l'Inghilterra si è assicurata il possesso dell'isola Inyack situata all'ingresso della baia di Delagoa. La squadra del Capo parte onde prendere possesso dell'isola e proclamarlo territorio inglese.

Notizie di Borsa del giorno 10 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,40
» fine m. 39	» 94,60
» Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,—
Rendita austriaca	F. 100,70
Asioni Banca d'Italia	» 701,—
» di Udine	» 120,—
» Popolare Friulana	» 125,—
» Cooperativa Udinese	» 30,—
» Cattolica di Udine	» 22,—
Cotofonico Udinese	» 130,—
» Veneto	» 261,—
Società Tramvia di Udine	» 65,—
Ferrovie Meridionali	» 686,—
» Mediterranee	» 506,—
Camb. valute Francia chèque	L. 105,40
» Germania	» 130,—
» Londra	» 26,52
» Banconot Aust. e	» 221,75
» Corone	» 110,50
» Napoletani	» 21,06
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 90,25

TENDENZA: debole

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine, 1897 — Tip. del Patronato

Pillole di catramina
BERTELLI
A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle esposizioni mediche e d'igiene con Medaglia d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità mediche contro le
TOSSI CATARRI
della via respiratorie ed orinarie.
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scuole da L. 2,50, L. 1,50, e L. 1, dai proprietari
A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

ELIXIR FIORA FRIULANA
Sordiale
Potente
Tonic
Corroborante
Digestivo
Arturo Lunazzi
UDINE
Trovati presso i principali esercenti.

La guarigione
DELL'ACIDITÀ del
DOLORI e BRUCIORI
DI STOMACO della
CATTIVA DIGE
STIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene
facendo uso della gustosissima
China Pacelli (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli
di Livorno.
Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la
BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni,
fra i quali il NERVOSEO, che dà tanta noia.
Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.
— Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la
cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China
(garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rifa-
ferano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano
la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 al spedite
dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante
ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con
effetti sorprendenti la TOS-
SE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque
cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.
Vendesi in UDINE dalle farmacie: Co-
melli, Comessatti.

PAOLO GASPARDIS
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE
Arredi per Chiesa
Assortimento completo dei più recenti
tessuti pettinati ed a panno per eccle-
siastici.
Rinnovato assortimento a prezzi van-
taggiosi delle stoffe di
GELSOLINO
per apparamenti e per addobbi del Brev.
ed unico Stabilimento della ditta Giu-
seppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista
Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oeu-
listica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero,
stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella
Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei
giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ritene
poi le visite particolari dalle due alle quattro tutt e
giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e
terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in
cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. Gambarotto

LE INSERZIONI n. r. "Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvede con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorà i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelico per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona minestrina di Pastangelico nutrice - senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua **CHINA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medefinai - in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. - in PONTEBBA da CETTOLO ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Udine (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bisoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Bisoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martiniuzzi Pio, successore Filippazzi.

ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigore, N. 4, Genova.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE di CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1.º ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI

DI
GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 240 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana, e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 O/o.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHL, via della Posta 16, UDINE.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere febbre, la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi trumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col-relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte usino somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare un famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovavasi indicato nelle Ricerzioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricerzioni scientifiche, con cui si può, ricreando, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricerzioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 309, in carattere fitissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficioannonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.